

io studio del mese / alice gramigna

Aion, il tempo dell'evento

Fondato nel 2007, è già uno degli studi under 40 più interessanti d'Italia. Rappresenterà i giovani architetti italiani a Shanghai 2010

Hic et nunc. Questa l'idea alla base del dinamico studio di architettura Aion, di Andrea Di Stefano e Aleksandra Jaeschke. Dopo essere stati compagni di studi all'Architectural Association di Londra, dal 2001 hanno iniziato a collaborare. Nel 2007, con la partecipazione a European 9, matura la decisione di lavorare stabilmente insieme aprendo lo studio di Siracusa. E proprio Siracusa è il luogo che scelgono per European 9, presentando un modello di urbanizzazione costiera chiamato Campus Urbis. Da qui una serie di

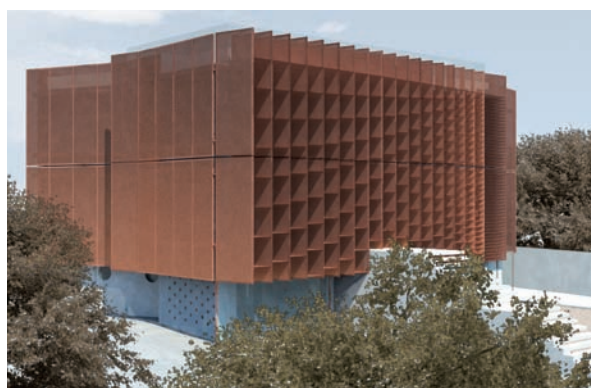


ANDREA DI STEFANO

Nato a Catania nel 1973, ha studiato a Venezia e all'Architectural Association di Londra. Ha collaborato con lo studio new-yorkese Biothing ed è stato membro di Ocean, un network internazionale di ricerca nel design. È ricercatore in Ecologie Urbane all'ESA di Parigi.

ALEKSANDRA JAESCHKE

Nata a Stalowa Wola in Polonia nel 1976, è architetto e graphic designer. Si è laureata a Londra nel 2005. È stata partner dello studio Acab di Londra e membro di Ocean. Nel 2004 ha partecipato alla Biennale di Architettura di Beijing con lo studio Biothing nella sezione New York Hot Spot.

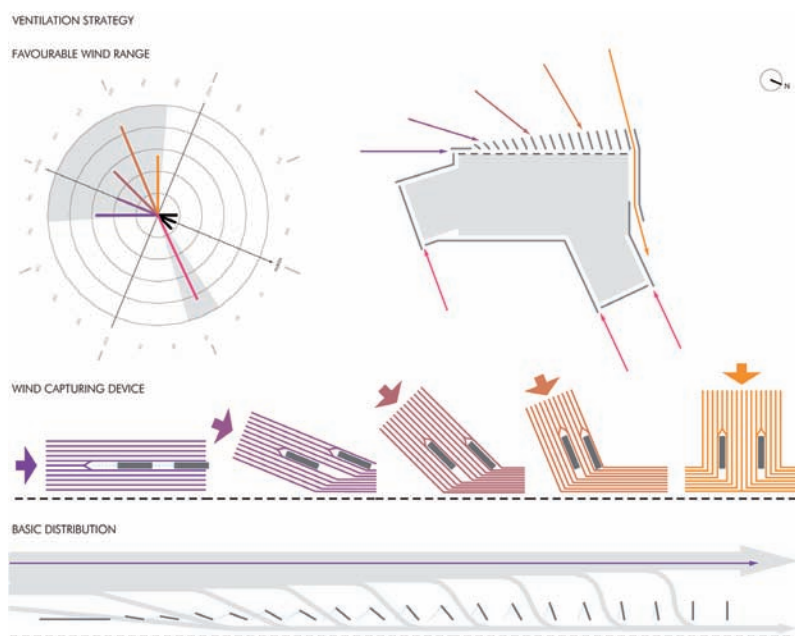


Plemmirio, restyling totale di un'abitazione per vacanze degli anni '60 sulla costa siracusana. Nello schema, il sistema di vele verticali, dimensionate e orientate per raccogliere le brezze marine in estate, garantisce il raffrescamento passivo, mentre le lamelle orizzontali, posizionate parametricamente, seguono il percorso solare e schermano durante le ore più calde.

incarichi con un'azienda locale per studi di fattibilità e progetti di uffici ha arricchito la loro conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. L'affascinante territorio siciliano infatti è stato ed è per loro fonte di interessanti ricerche e studi ambientali.

Quale somma di anni di studio nasce il progetto chiamato *Corridoi Biotici Artificiali*, un lavoro sulla macro-scala legato alla fascia costiera siracusana. Punto di partenza l'analisi di un sistema naturale, i corridoi biotici, "infrastrutture naturali" che stabiliscono continuità biologica fra terra e mare: convogliano e filtrano l'acqua, fertilizzano il terreno, alimentano la vita, favorendo la biodiversità. Dalla rete di compluvi naturali si passa a un modello architettonico che, riproducendo la funzione del sistema naturale, propone un modello insediativo sostenibile. Un attento controllo dei metodi di trattamento della acque reflue e l'utilizzo di piante endemiche permette così una sorta di integrazione tra evoluzione urbana e ambiente naturale, facendo della produzione di acque reflue una risorsa per la rivegetazione di un parco urbano degradato.

Altro interessante lavoro dello studio Aion, che ha come base l'analisi delle caratteristiche ambientali e lo studio delle condizioni climatiche, è *Plemmirio*, un re-styling totale di un'abitazione per vacanze degli anni '60 sulla costa. Il nome, che rimanda alla zona di Siracusa in cui è ubicato il progetto, indica l'incrocio dei venti dominanti. E proprio lo studio dei venti ha indicato le linee guida del progetto. La nuova "pelle", che ricopre il perimetro esterno della casa, funge da filtro e svolge la funzione di ombreggiare, incanalare il vento e mitigare l'impatto visivo.



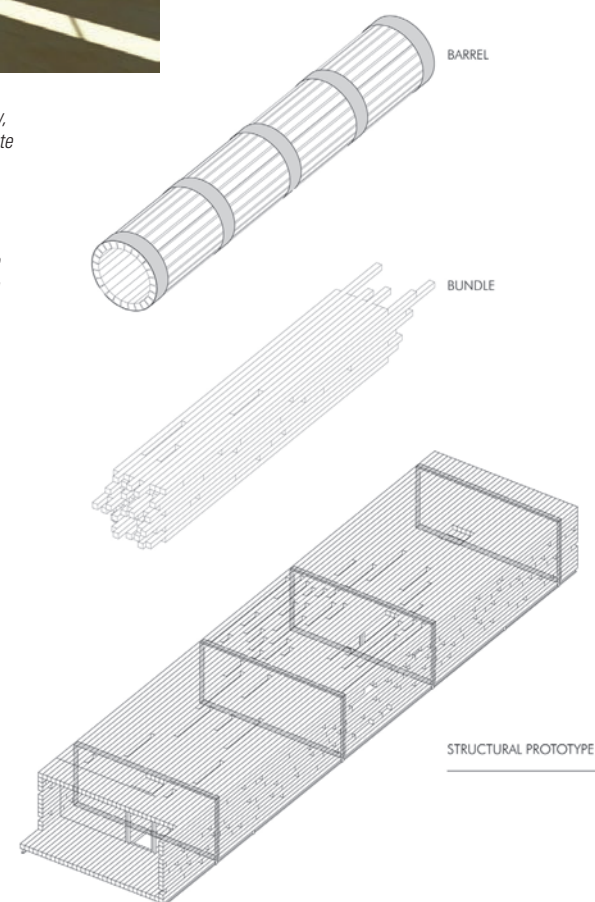
Il suo sistema di vele verticali, dimensionate e orientate per meglio raccogliere le brezze marine in estate, garantisce il raffrescamento passivo, mentre le lamelle orizzontali, posizionate parametricamente, seguono il percorso solare e schermano l'interno della casa durante le ore più calde. Queste lamelle sono realizzate in una lega di rame e alluminio e con il passare del tempo, grazie all'ossidazione del metallo, contribuiranno all'integrazione visiva del manufatto nel paesaggio. Altro elemento naturale che caratterizza il progetto è la luce: sulla parete ovest sono stati inseriti nella muratura elementi circolari in vetro che, filtrando la luce calda del tramonto, conferiscono una tonalità dorata agli interni dell'abitazione. Interamente costruito ex-novo è invece *Lost Highway*, un prototipo abitativo in fase di realizzazione,

progettato per un cliente privato a Siracusa. La struttura in legno lamellare è ottenuta per allineamento di travi a sezione quadrata 24x24 cm, serrate a barile con costolature metalliche interne. Il volume appare fasciato da una pelle strutturale che mette a nudo la scatola edilizia, mostrando una superficie glabra, graffiata da una miriade di bucatore allineate che rendono permeabile la superficie alla luce e all'aria, creando un gioco di luci in continuo divenire nel corso del giorno. Si delinea una sorta di paesaggio termico-luminoso che guida la disposizione degli ambienti. Gli interni, tradotti in campi d'intensità luminosa e gradienti termici, divengono campi sensoriali che possono essere modulati. La strategia progettuale istituisce una serrata logica della sottrazione alla ricerca sistematica di una coincidenza fra struttura e ornamento.

Sopra e a destra, *Lost Highway*, prototipo abitativo per un cliente privato a Siracusa.

Una sequenza di bucatore, parametricamente distribuite rispetto a percentuali fissate a priori sulla base delle esigenze funzionali, rende permeabile la superficie alla luce e all'aria, creando un gioco di luci in continuo divenire.

La struttura in legno lamellare è pensata come una struttura fasciolata ottenuta per allineamento di travi a sezione quadrata serrate a modo di barile con costolature metalliche interne.



Scusimanonhocapitobene / nora fumagalli

Cronaca di una morte annunciata

La Corte Costituzionale ha bocciato "in parte" il Piano Casa del Governo giudicandolo "in parte" incostituzionale perché in contrasto con l'autonomia legislativa delle Regioni in materia edilizia. Così adesso abbiamo l'ennesima leggina "in parte" vigente e "in parte" no. Se dovessimo dare un'immagine della legislazione italiana paragonandola ad una villetta vi diremmo di immaginare una casa esplosa in mezzo a un prato, con pezzi dappertutto, molti dei quali ("in parte") sparpagliati nei terreni dei vicini tutt'attorno. Ovviamente diversi pezzi hanno schiacciato le bellissime piante che nei giardini stavano da secoli, per tacere della fontana settecentesca che si è sbriciolata sotto l'impatto di un muro perimetrale, rigorosamente con cappotto, piovutole addosso. Molti pezzi si sono pesantemente lesionati, collidendo con gli altri, anche perché erano pieni di buchi e di toppe e non danno più nessuna affidabilità. Doveste pensare di andarli a raccogliere tutti per rimontarli, ovviamente dovendo entrare in cortili altrui sempre presidiati da cagnacci ringhiosi, vi accorgete che nei plinti di fondazione ci sono le canne fumarie, i cui fumaioli non c'è verso di trovare, che di travi del tetto ce ne sono troppe e troppo diverse per misura, sezione e materiale e in cambio mancano tre finestre, non ci sono le porte dei bagni ma ci sono dodici bidè. Non c'è più il fronte nord, ma di fronti est ce ne sono tre, tutti diversi. Così vi tocca usare i pezzi sparpagliati solo "in parte", arrangiandovi a trovare quello che manca, perché, ricordiamocelo, il nostro obiettivo è quello di fare una casa. Naturalmente sperando che a nessuno venga in mente di verificare che il vostro assemblaggio sia in regola con TUTTE le normative. Per fortuna il fatto che potete autocertificarlo, che è tutto in regola, vi aiuta. In parte.